

consenso di costui, marito e munualdo, vende pel prezzo di quattro libbre di moneta usuale a Niccolò di Berardo di Pastignano un pezzo di terra in parte vignata in Pastignano.

Intervengono all'atto pel consenso la religiosa e nobile signora Paola di Morricone Abbadessa, signora Anfelice di Morricone, signora Mattea di Simone *de Podio*, signora Cicca di Sant' Omero e la signora Antonia di Caprafico monache del monastero di S. Giovanni di Scorzzone, sotto il cui demanio e fedeltà stava quella terra.

(Continua)

F. SAVINI

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

DELLE OPERE STORICHE ABRUZZESI

USCITE NEL 1°. SEMESTRE 1891

Bilancini Pietro: La guerra di Braccio contro l'Aquila nella letteratura abruzzese del secolo XV: Aquila, Vecchioni, 1891: pag. 60.

Di questa splendida conferenza, comprensiva di contenuto ed elevatissima di forma, ha già tanto bene parlato con unanime plauso la stampa cittadina e nazionale; e noi, facendo eco a' favorevoli giudizi d'uomini competenti, aggiungiamo che il nuovo e bel lavoro del Bilancini ha portato un notevole contributo alla storia letteraria e politica d'Italia. Della cronaca verseggiata del nostro Buccio di Ranallo si sono più o meno occupati i migliori storici della letteratura italiana dal Tiraboschi al Gaspary; ma della cronaca di Nicola da Borbona e del poema dialettale di Nicola Ciminello in nessuna delle nostre storie letterarie si fa il più piccolo e fuggevole cenno. Oltre di che tutti gli storici, che dal secolo XVI al XIX hanno parlato della guerra di Braccio contro dell'Aquila, hanno tenuto sempre per fonti primitive e genuine il *de bello braccensi* di Pico Fonticulano e la *vita Brachii* di Giovanni Campano: prima dell'Antinori non conobbero e dopo dell'infaticabile polistore abruzzese non si curarono di consultare il da Borbona ed il Ciminello,

scrittori coevi a quella celebre guerra; e pure nella rozza cronaca del primo e nel poema storico del secondo è l'obiettiva realtà de' fatti, alterati poi e per interesse di parte e per vano scopo letterario da' due umanisti posteriori. De' due primi scrittori dialettali, senza il cui aiuto non si può oggi ben ricostruire con sana critica la vera storia della guerra braccense, il nostro autore con bel garbo ed elegantissima forma espone le varie vicende della vita ed il ricco contenuto delle loro opere, fermandosi principalmente su ciascuno degli undici canti del Ciminello, cittadino, guerriero, storico e per di più poeta dialettale non punto da disprezzare. In così bella conferenza l'autore mostra di possedere ben armonizzate fra loro le tre più difficili doti d'uno storico conferenziere: intelligente pazienza nell'ordinata ricerca de' documenti originali; vivo intuito nel cogliere attraverso i molteplici documenti il vero de' fatti; ed arte finissima nel saper ridare a questi anima e vita sinò a tal punto che commuovano gli animi di chi li legge o ascolta, come commossero coloro, che li videro compiersi sotto de' loro occhi. Questa conferenza rimarrà come ben ricostituita pagina d'una delle più gloriose epoche della storia abruzzese e come perfetto esempio di stile in questo genere di lavori storici e letterarii. Noi avremmo voluto riprodurre alcuni tratti di così ben pensato discorso storico; ma non si può: il lavoro è tutto d'un getto, e deve ammirarsi e gustarsi nella sua armonica unità: una parte, tolta via dal ben insieme dell'opera, sarebbe come statua staccata da un artistico gruppo di valente scultore. In questo consentiranno con noi tutti coloro, che anche in mezzo alla serietà degli studii storici credono di dover portare il fine e squisito gusto dell'arte: di quell'arte vera, tanto bene raccomandata a' moderni scrittori di storia dall'illustre senator Tabarrini nel IV Congresso storico italiano a Firenze.

Pansa Giovanni e Piccirilli Pietro: Elenco cronologico delle pergamene e carte bambagine pertinenti all'Archivio della Pia Casa della SS. Annunziata di Sulmona descritte e coordinate a cura dell'Amministrazione: Lanciano, Carabba, 1891: pag. XXII-175.

Per questo bel libro va tribuita gran lode all'intrapren-

dente editore Carabba, agli egregii autori Pansa e Piccirilli ed a' vigili amministratori d'uno de' più grandiosi ed utili istituti di Sulmona. Dopo una ben elaborata prefazione, in cui il Pansa ritesse con ordine la storia della pia istituzione dal 1320 sino a' giorni nostri, viene l'elenco cronologico di tutti i documenti, servati in così ricco archivio e divisi in quattro sezioni: *Diplomi regii e titoli privati* (pag. 1-122); *pergamene ecclesiastiche* (123-132); *documenti cartacei* (133-165); e *registri* (166-68). Infine l'opera è coronata da un *indice alfabetico, geografico, topografico, ed onomastico*, che agevola di molto agli studiosi ogni genere di ricerche.

Se in ogni archivio degli Abruzzi si facesse a questo modo, molto se ne potrebbe avvantaggiare la storia dell'antico incivilimento abruzzese: un bravo di cuore agli autori, agli amministratori ed all'editore.

Pannella Giacinto: Della vita e delle opere di Giannina Milli improvisatrice: Teramo, Fabri, 1891: pag. 114.

Il Prof. Pannella ha ben provveduto a' giovani studiosi della letteratura italiana con questa nuova pubblicazione; la quale presenta ad un tempo la più accurata biografia della geniale poetessa teramana e una giudiziosa antologia de' migliori versi da lei o improvisati o scritti.

Lanzellotti Biagio: Antichità teatine: Teramo, tip. del Corriere abruzzese, 1891: pag. 41.

In questo grazioso volumetto l'egregio autore ha opportunamente raccolte tre ben pensate monografie, che spandono bella luce sull'antica storia della città di Chieti: *Scavi in Chieti nel Rione di Terra nuova — Di una lapide con epigrafe latina scoperta lungo la strada carreggiabile, che da Buccianico mena a Casaleincontrada presso Chieti — Il Museo sepolcrale di Theate Marrucinorum*. Coscienziosa accuratezza nell'illustrazione dei cennati monumenti e spigliata eleganza di forma sono i bei pregi, che rendono cari questi tre lavori a' cultori dell'archeologia e dell'epigrafia abruzzese.

Piccirilli Pietro — Monumenti architettonici di Sulmona: Lanciano, Carabba, 1891.

Di quest'opera veramente monumentale, di cui abbiamo altre volte avuto il piacere di parlare col meritato plauso, è uscito il IV fascicolo, che descrive ed illustra magistralmente l'antica cattedrale di Sulmona. Una siffatta pubblicazione, pregevole per l'esattezza del testo, per la precisione delle tavole e per l'eleganza de' tipi, dovrebbe essere coadiuvata da' privati cittadini, dal comune sulmontino, dalla provincia aquilana ed anche un po' dal governo; acciocchè autore ed editore non avessero a trovare ostacoli finanziari nel condurla subito al desiderato compimento.

Bellini Giuseppe Nicola di Guardiagrele e la grande croce processionale della chiesa di S. Maria di Lanciano: Lanciano, Masciangioli, 1891. pag. 12.

L'autore comincia dal rifare a volo d'uccello la storia dell'orificeria negli Abruzzi; descrive particolareggiatamente la croce cennata, che, dopo il paliotto di Teramo, è la più bella opera di Nicola di Guardiagrele; ed in ultimo espone una sua opinione sul vero cognome di questo celebre artista, su cui hanno disputato abbastanza il Bindi ed il Colonna.

Savini Francesco: Sulla storica costituzione della provincia di Teramo: Teramo, Fabbri, 1891: pag. 24.

Il dotto autore con molto garbo e con grande competenza discorre de' fatti storici, che dall'epoca romana fino al principio del secolo XVIII apparecchiaron e spiegano la lenta e razionale costituzione della provincia di Teramo in corrispondenza alle condizioni etnografiche, corografiche ed economiche degli Abruzzi. Onde conchiude che ogni arbitrario mutamento nella territoriale circoscrizione delle provincie abruzzesi sarebbe di grave iattura a' più vitali interessi di tutta la nostra regione.

In Morte di Luigi Micheletti: Epigrafi ed Elogio Funebre nei solenni funerali celebrati nella Chiesa di S. Marco nel giorno 6 aprile 1891: Aquila, Stab. Tip. Grossi, 1891 pag. 12.

Il Cav. Teodoro de' Baroni Bonanni, autore di questo opuscolo, rammenta affettuosamente le virtù morali e civili del defunto Micheletti, decano del Patriziato aquilano. Vi aggiunge annotazioni storiche intorno all' illustre casato ed alla vita pubblica dell' estinto, di cui è principalmente a notare essere stato nominato Sindaco dell' Aquila al 1° settembre 1842 dopo la vacanza di un anno nell' amministrazione municipale pe' comovimenti politici del 1841. Aggiunge inoltre avere il lodato defunto lasciato documento del suo sapere in alcuni lavori inediti di dritto.

Biroccini Giuseppe: Vita di Giuseppe Brogi, sacerdote romano e quarto custode d' Arcadia: Roma, Cuggiani, 1881: pag. 176.

Questa particolareggiata biografia, scritta con intelletto di amore, tocca un po' anche i nostri Abruzzi; perchè, se il pio sacerdote e buon letterato, Giuseppe Brogi, nacque in Roma nel 1702 da padre lombardo e da madre aretina, poi i suoi eredi vennero a stabilirsi in Avezzano de' Marsi, ove la famiglia Brogi è oggi degnamente rappresentata da tre perfetti gentiluomini: Tommaso, Giuliano e Luigi.

Castagna Nicola: Di alcuni vocaboli e modi del dialetto angolano col riscontro italiano o toscano: Atri, de Arcangelis, 1891: pag. 32.

Nel *Borghini*, ne' *Parlari italiani in Certaldo* e nel *Fanfani* il nostro egregio Castagna, autore de' *Proverbi italiani illustrati*, dette i primi saggi de' suoi studii sul dialetto angolano, cioè di Civita S. Angelo; ed oggi torna a darne un più completo saggio in quest' opuscolo, in cui è una novella pruova del suo amore a tutto che riguarda l' Abruzzo. Egli molto bene osserva che i presuntuosi deridono a torto questi umili studii;

perchè, secondo che saviamente esserva il Tommaseo, *ogni dialetto ha le grazie e dovizie sue, le quali studiare, raccogliere e comparare è opera di difficile sapienza e di patria carità.*

Pannella Giacinto: Della scuola e delle poesie di Luigi Vinciguerra: Teramo, Tip. del Corr. Abruz. 1891: pag. 91.

Questa nuova opera dell' infaticabile prof. Pannella è divisa in sei capi: la gentile *dedica* al Prof. Mezucelli; *la scuola*, in cui si rifà con bella sintesi la storia del pubblico insegnamento nel Teramano; *le poesie*, dalle quali risulta fino all' evidenza che il Vinciguerra non era uno di quei meschini latinisti, i quali credono d' aver toccato il ciel col berrettino se giungano ad accatastare, come stinchi di morti in un ossario, emistichii qua e là rubati per formarne de' ridevoli centoni, ma era invece un' anima veramente romana di pensiero, di sentimento e di stile; *elenco delle opere*, da cui si rivela come in quel buon vecchio non venne mai meno fino agli ultimi anni della vita la feconda attività letteraria; *onoranze*, da cui si vede quale e quanta eredità d' affetto ha lasciata l' ottimo degl' insegnanti aprutini nell' animo ben fatto de' suoi discepoli riconoscenti; *nota*, in cui si supplisce ad un' omissione nel novero degl' illustri teramani, che dal 48 al 60 ebbero a soffrire inqualificabili persecuzioni politiche insieme col Vinciguerra. Con questo lavoro il Pannella ha dato una nuova e più splendida prova dell' amore vivissimo, che egli nutre per le non poche glorie della terra nativa.

Monte Circondariale de' Pegni in Aquila: conto consuntivo del 1890: Aquila, tip. sociale, 1891: pag. 8.

Quest' accurato resoconto è preceduto da brevi e succosi cenni storici sull' origine e sullo svolgimento della pia istituzione; e ci ricorda un notevole documento di verace carità e di singolare modestia. Un benefico cittadino a' 13 giugno 1840 versava, come generosa elargizione, in mano del Direttore la cospicua somma di lire 19757,57, con espressa condizione che

non si fosse mai rivelato il suo nome. Questo bel documento sarà riprodotto nella sua genuina integrità in una delle successive puntate del Bollettino. Intanto facciamo voti che i Direttori di ciascuno de' molteplici istituti di beneficenza negli Abruzzi si studiassero di ricostruir la storia delle istituzioni, cui hanno l'onore di presiedere. Il resoconto, di cui si parla, porta la firma di Tito Marchese Quinzi Lafragola Direttore, di Mariano Iacobucci Vicedirettore ed Alessandro de Sanctis Tesoriere.

LA DIREZIONE

CORRISPONDENZE E NOTIZIE VARIE

In memoria di Bonanno De Sanctis.

Non crediamo sian discare ai lettori alcune notizie intorno ad un nostro concittadino, stato fra i più chiari letterati abruzzesi del volgente secolo, particolarmente pel verseggiare latino, e che all'amore per le letterarie discipline, non fu mai ritolto, non ostante varii eterogenei incarichi commessigli durante il corso di sua vita.

Bonanno De Sanctis nacque nel villaggio di S. Panfilo d'Ocre da onesti parenti il 25 gennaio 1791. Giovinetto vesti gli abiti clericali ed inviato a Roma fu accolto nel nobile Collegio Nazareno, diretto dai PP. delle Scuole Pie, ove oltre all'erudir di savie cognizioni la sua mente, ebbe prestato opera alla direzione degli alunni ivi adunati. Così ricco di sapere fe ritorno alle patrie contrade soffermandosi nell'Aquila. Quivi correndo l'anno 1815 per le cure del Marchese di Pietracatella Intendente della Provincia, veniva richiamata a novella vita la già estinta Accademia dei Velati, e con felice successo, essendo stato valevole mezzo ad alimentar per oltre trent'anni i migliori ingegni tanto indigeni che convenuti per qualsiasi ragione nella nostra città. In tale accademia il De Sanctis fu ascritto col nome arcadico o pastorale Agateteto Perigiagio e fu della schiera di que' valorosi giovani che associando la loro azione ai già maturi d'età, per dare inizio all'eletto sodalizio, esserne doveano sino all'estinzione il sostegno e l'ornamento.

Intanto egli ascendeva al sacerdozio, venendo quasi contemporaneamente nominato professore di umane lettere nel Real Liceo dell'Aquila. In men di due lustri veniva promosso nella carriera ecclesiastica a canonico teologo della Cattedrale ed in quella dell'insegnamento a vice-rettore del menzionato Real Liceo. Indi con real Decreto del 24 novembre 1834 fu nominato Socio Onorario della R. Società Economica dell'Abruzzo Ulteriore II insieme con altri chiari

uomini comprovinciali e forestieri, fra i quali ne piace rammentare Luca De Samuele Cagnazzi dotto archeologo, socio delle principali accademie scientifiche del regno e Michele Tenore Direttore del Real Orto Botanico di Napoli. In fine fu elevato a Rettore del patrio Liceo; carica allora di molta importanza per esser di superiore direzione in un Ateneo destinato ad accogliere alunni di ben quattro provincie del Regno. Ritirato da questo ufficio per altro ordinamento direttivo dato allo scientifico istituto, fu dal Vescovo aquilano nominato all'onorifico incarico d'Ispettore delle Scuole nel Seminario, onde venivagliene affidata le superiore vigilanza.

Dopo avere in tal modo spesa la vita nello insegnamento, in un'ora di dubbie circostanze, per gravi avvenimenti politici, mentre il vescovo allontanavasi dalla sua sede, il De Sanctis toccando il settantesimo anno di età veniva prescelto a regger qual vicario, l'aquilana Diocesi. Ed in questa carica sostenuta sempre nell'assenza del vescovo, seppe distinguersi per un savio e prudente consiglio sino alla sua morte avvenuta in aprile 1866.

Della operosità e dottrina del De Sanctis furono ammiratori i suoi contemporanei ma non ne potranno esser del pari conoscitori e giudici gli avvenire, stante che la maggior parte de' suoi lavori teologici e letterarii cui indefessamente attendeva, non son dati alla pubblica disamina. Altre sue produzioni sono sparsamente pubblicate in collezioni e raccolte, a pochissimi manesche. Onde ne par bene qui formarne un elenco, secondo che ne abbiamo avuto conoscenza, per dare in parte riparo alla oblianza in cui è stato lasciato questo chiaro scrittore.

1. *Ad Iesum cruce pendentem et Virginem ante ipsam stantem, Bonanni De Sanctis, Eloquentiae ac linguae Graecae Professoris, Inter Arcades Agateti Perigiagii, Carmen.* Questo componimento di novanta esametri è riportato in una raccolta di poesie così intitolata: *Accademia Poetica della Colonia Aternina de' Velati di Aquila per la morte del N. S. Gesù Cristo, tenuta nella sera del Venerdì Santo Anno 1816 — Aquila, co' Tipi Rietelliani con approvazione.*

2. *Elegia Agatheti Perigiagii Sotericon.* Questa elegia di dodici distici è riportata in una raccolta di poesie con questo titolo: *Poetici Fiori che l'Accademia Aternina de' Velati offre a S. M. Ferdinando I. Re del Regno delle Due Sicilie, pel faustissimo avvenimento della di lui recuperata salute. Solenne Adunanza tenuta il dì VI dopo il XX di Antesterione, Anno III, dell'Olimpiade Prima (13 dicembre 1818) — Aquila nella Tipografia Rietelliana 1818.*

3. *Idyllium Agatheti Perigiagii.* Questo componimento di quarantasei esametri è inserito in una raccolta di poesie così intitolata: *Omaggio di poetici componimenti della Colonia Aternina de' Velati pel genetliaco di S. M. Ferdinando I. P. F. A. Re del Regno delle Due Sicilie ecc. ecc. Celebrato il giorno sesto dopo il XX di Posideone cadente, Anno I dell'Olimpiade III (12 Gennaio MDCCCXXIII) Nella Sala Olimpica dell'Intendenza dell'Aquila — Aquila Per Nicolò Rietelli MDCCCXXIII.*

4. Componimento poetico inserito in una così intitolata raccolta: *Componimenti in morte di Filippo Salvatore Consigliere della Suprema Corte*